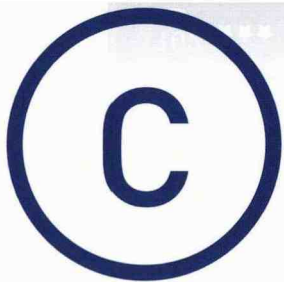




► 1 gennaio 2018

NAVIGATORI SATELLITARI, IN CHE DIREZIONE STIAMO ANDANDO?

Un vero e proprio terminale di bordo, per il quale indicare la strada da percorrere è soltanto uno dei compiti da assolvere. Sembra essere questo il futuro della navigazione nell'automotive, come hanno spiegato a MissionFleet i principali operatori del settore



C'è chi lo usa solo quando fa viaggi lunghi, chi non può farne a meno in città, chi ci litiga perché è convinto di saperne di più, chi non sopporta la sua voce e si limita a guardarlo di tanto in tanto e chi invece se non ce l'ha si sente perso; sta di fatto che il **navigatore satellitare** è ormai da tempo entrato a far parte della nostra vita di automobilisti. Da quando la diffusione degli smartphone ha subito una brusca accelerata, inoltre, le app per la navigazione

la fanno da padrone, indicando ogni giorno la strada giusta a milioni di persone alla guida. Per indagare le nuove tendenze del settore e per capire se, data appunto la proliferazione di applicazioni ad hoc, ha ancora senso oggi acquistare un navigatore satellitare, *MissionFleet* ha contattato le

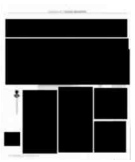
principali aziende che operano in quest'ambito.

“Nel segmento *consumer* in effetti negli ultimi sette/otto anni si è registrato un calo degli acquisti di navigatori satellitari e una disaffezione nei confronti del prodotto, dettata dal fatto che, soprattutto in Italia, si tende a utilizzare moltissimo lo smartphone e, di conseguenza, anche le app dedicate alla navigazione”, ha spiegato **Stefano Viganò**, amministratore delegato **Garmin Italia**.

“Tuttavia la diminuzione delle vendite al consumatore privato è stata bilanciata dalla crescita del business in mercati più specifici, come ad esempio quello delle moto e dei caravan” ha aggiunto Viganò, che ha proseguito: “D'altra parte, le nicchie di mercato hanno esigenze specifiche a cui difficilmente può rispondere un'app generica. Ad



**STEFANO
VIGANÒ,
AD GARMIN
ITALIA**



► 1 gennaio 2018

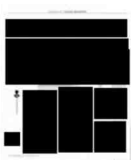
esempio per chi è alla guida di un caravan, avere indicazioni precise relative ai punti di interesse è senza dubbio irrinunciabile, oppure per un motociclista può essere importante sapere qual è la strada più panoramica. Garmin fornisce a questi target prodotti dalle *feature* personalizzate: basti pensare che il navigatore per le moto è una vera e propria centralina, che consente di selezionare la musica da ascoltare, di collegare l'auricolare per parlare con il passeggero e persino, se viene appoggiato accanto alle gomme, di avere informazioni relative alla pressione degli pneumatici". Garmin, che ogni anno rinnova le proprie soluzioni di pari passo con l'evoluzione tecnologica, è in grado di offrire ai clienti prodotti personalizzati sulla base delle loro esigenze, grazie alla propria rete di sviluppatori che realizzano per ogni strumento il software più adatto a rispondere alle singole necessità.

"In generale, i navigatori vengono ancora preferiti da chi viaggia molto, per lavoro ma anche per turismo, e non si fida delle applicazioni per

smartphone", ha sottolineato Viganò.

Coyote, nata nel 2005 in Francia e presente in Italia da un quinquennio, non ha mai avuto la navigazione nel proprio core business. È nata infatti come servizio di allerta e di assistenza alla guida, come ha spiegato a *MissionFleet* **Gianni Pintonello**, senior marketing manager Coyote. "La navigazione nel nostro caso è un plus, ciò che ci preme maggiormente è offrire aiuti concreti alle persone mentre guidano, come ad esempio informarli sugli incidenti, sulle

condizioni del traffico, sulla presenza di restringimenti o di ostacoli sulla carreggiata" ha dichiarato il manager. "Il sistema prevede degli avvisi fissi, come ad esempio quelli relativi alla presenza di autovelox e tutor, ma si basa molto sulla community degli utilizzatori: sono gli automobilisti a scambiarsi informazioni mentre sono al volante, segnalando direttamente le eventuali allerte (il sistema permette di scegliere tra 40 tipologie, ndr) e confermando o meno quelle condivise dagli altri guidatori.



► 1 gennaio 2018

A tutto questo si aggiunge l'aggiornamento delle mappe **Here**, che avviene due volte al mese” ha detto Pintonello. Per poter usufruire del servizio in abbonamento gli utenti versano un canone fisso.

I prodotti proposti da Coyote sono tre: due dispositivi fungono soltanto da segnalatori, mentre un terzo è anche un navigatore. Nel 2018 è previsto il lancio di un nuovo navigatore, arricchito con nuove funzionalità, come ad esempio informazioni relative al parcheggio più vicino e al numero di posti disponibili. In alternativa si può optare per un'applicazione da installare sul proprio smartphone.

Applicazione che, in alcuni casi, è già compresa nelle soluzioni presenti nei sistemi multimediali delle vetture. “Grazie a degli accordi sottoscritti con le case automobilistiche la nostra app è già disponibile su alcune vetture **Peugeot, Citroën, Toyota e Renault**”, ha affermato Pintonello.

Oggi molte case auto consentono poi agli acquirenti di scegliere il navigatore integrato come optional. Non potrebbe essere una buona idea optare per questa soluzione?

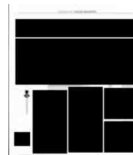
“Se la navigazione sarà propedeutica all'utilizzo di vetture a guida assistita allora il navigatore integrato avrà senso, ma oggi non trovo che sia un sistema particolarmente efficace e *user friendly*, per una serie di ragioni” ha commentato Viganò,

che ha poi spiegato:

“Innanzitutto i navigatori messi oggi in dotazione dalle case hanno un costo elevatissimo, in secondo luogo c'è un problema legato all'aggiornamento delle mappe: un'operazione che, oltre a essere anch'essa onerosa, comporta il ritiro dell'auto per un certo periodo di tempo, con il disagio che ne consegue per i driver, specialmente se aziendali”.

Inoltre il navigatore integrato è una delle prede preferite dei ladri ed è una possibilità solo per chi sta acquistando un'auto nuova, mentre tutti gli altri possono solo comprare un'autoradio che includa il navigatore e devono spendere cifre elevatissime per un prodotto valido, dal momento che i navigatori presenti nelle autoradio *aftermarket* a prezzi economici lasciano parecchio a desiderare.

Anche le app di navigazione su smartphone hanno alcuni svantaggi: incidono pesantemente su memoria e traffico dati, ogni tanto possono bloccarsi, inoltre bisogna tenere presente che le applicazioni interferiscono tra loro ed essere interrotti in continuazione da notifiche di ogni genere mentre



► 1 gennaio 2018

si naviga contribuisce a distrarre il guidatore, aumentando le probabilità d'incidente.

“Nonostante l'inasprirsi dei provvedimenti nei confronti di chi utilizza lo smartphone in auto le applicazioni continuano a essere molto utilizzate da chi guida. Le case automobilistiche si stanno attrezzando di conseguenza e, grazie alla tecnologia *Mirror Link*, è ora possibile visualizzare il display del telefono, e dunque le relative app, direttamente sul display dell'auto, così da renderne meno pericoloso l'utilizzo” ha puntualizzato Pintonello.

Come è facilmente intuibile, i professionisti per i quali l'auto rappresenta uno strumento di lavoro rappresentano un target privilegiato per le aziende che hanno nella navigazione il loro core business.

“Le vendite per il segmento flotte crescono” ha dichiarato Viganò. “Anche in questo caso, proponiamo a ogni cliente una soluzione dedicata, personalizzando l'esperienza di guida per renderla il più possibile consona al tipo di attività aziendale. Abbiamo in programma a breve il lancio di nuove soluzioni per il mondo flotte, che saranno legate ad **Android**”.

I dispositivi **Fleet 660** e **Fleet 670**, soluzione per la gestione delle flotte, dedicata ai veicoli commerciali, combina l'esperienza di Garmin in fatto di navigazione e la versatilità in materia di personalizzazione propria di Android. Grazie a questa combinazione i prodotti

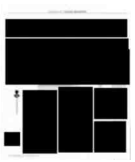
sono in grado di soddisfare qualsiasi bisogno, dalla scelta del percorso migliore all'acquisizione della firma come prova di consegna, fino alla compilazione dei moduli relativi ai lavori.

Per **TomTom Telematics** la navigazione è solo una delle tante funzionalità messe a disposizione dai nuovi strumenti dedicati al target flotte.

“Il **Pro 8275** è un tablet con schermo da 7 pollici su base Android con mappe integrate” ha spiegato a *MissionFleet* **Marco Federzoni**, Sales Director Italia di **TomTom Telematics**, che sottolinea come sia “molto più di un navigatore. Può essere considerato un vero e proprio terminale di bordo, dal momento che utilizzandolo è possibile inviare informazioni sul cliente, oltre che gestire gli ordini e le bolle di carico, passandole direttamente al gestionale”.

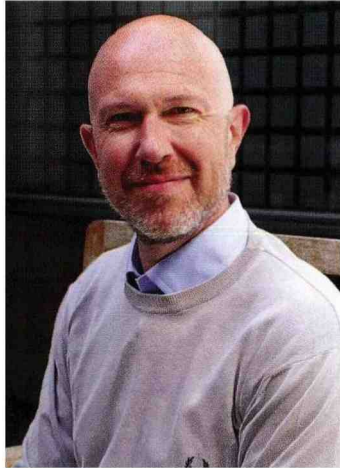
I vantaggi derivanti dall'uso di





► 1 gennaio 2018

MARCO
FEDERZONI,
SALES
DIRECTOR
ITALIA
DI **TOMTOM**
TELEMATICS



GIANNI
PINTONELLO,
SENIOR
MARKETING
MANAGER
COYOTE

